

FORD

Favorisce le minoranze Denunciata dai manager

«Nessuna promozione ai manager bianchi»: l'indicazione dei vertici Ford ai responsabili delle promozioni del personale si trova al centro di una causa legale contro il colosso automobilistico. Ford avrebbe consigliato di favorire le donne e i membri di minoranze etniche. La denuncia, sporta a Detroit dai manager bianchi, ripropone l'interrogativo: la corporation americana può accrescere con questi strumenti la diversità all'interno del suo personale? Una settimana fa l'agenzia federale Usa a difesa delle pari opportunità aveva denunciato Ford per non aver favorito a sufficienza la diversità nei suoi stabilimenti produttivi.

PUBBLICITÀ

La raccolta mondiale è in frenata

La raccolta pubblicitaria è sofferente a prescindere dagli attentati Usa, i quali tuttavia si aggiungono ai dati precedenti, che già indicavano una crescita zero per la fine dell'anno, e senza una reazione nei consumi rischia un 2002 peggiore del 2001. Lo dice il presidente dell'Upa (Utenti Pubblicitari Associati), Giulio Malgara dando per scontato che il 2001 «è un brutto anno per la raccolta pubblicitaria», e che quindi «diventa importante avere una reazione per il 2002, altrimenti è crisi». Tra i dati già noti, Malgara fa notare la contrazione dei telespettatori di prima serata quantificati in 800 mila persone, e quella sui rilevamenti televisivi medi giornalieri quantificata in 300 mila.

BENZINA

Super e verde scendono sotto quota 2mila al litro

Buone notizie per gli automobilisti. Fare il pieno di benzina da ieri costa un po' meno: sull'onda del calo prolungato del prezzo del petrolio, super e verde, ormai unificate, sono scese sotto le 2mila lire al litro. Esso ha ridotto il prezzo di benzine e Gpl di 10 lire al litro: al self service si paga 1.985 per la benzina e 2.025 con servizio. Da oggi scattano i tagli sulle reti Eni: il carburante alle pompe Agip e Ip costerà 1.995 lire al litro.

AEROPORTI DI ROMA

Standard&Poor's conferma il rating

La Standard&Poor's non rivedrà i ratings emessi per gli aeroporti europei prima dell'11 settembre. Nella lista anche Aeroporti di Roma che secondo l'agenzia potrebbe salire dall'attuale A-/stabile/A-2. Prospettive favorevoli, dunque: di Aeroporti di Roma S&P evidenzia l'importante posizione nel Paese e il recupero di passeggeri dopo il trasferimento di numerosi voli Alitalia su Milano. Nel profilo diffuso, si ricorda che nei primi sei mesi del 2001 gli scali di Fiumicino e Ciampino hanno avuto un incremento di traffico passeggeri del 2,8% rispetto al 2000, anno del Giubileo.

Nel giorno in cui Mibtel e Numtel si impennano in Piazza Affari, spopolano le aste dei Bot. Forti richieste dal mercato

Titoli di Stato a ruba, crollano i rendimenti

Marco Ventimiglia

MILANO Ricordate il mese di ottobre dell'anno scorso, con i mercati azionari che inviavano i primi segnali di difficoltà? Ebbene, chi si azzardava a buttare l'occhio sui Bot, con quei rendimenti ben superiori all'inflazione, veniva inesorabilmente bollato come un passatista della finanza, un troglodite del risparmio.

È passato un anno e per partecipare con successo ad un'asta dei Bot è obbligatorio indossare l'armatura. Una lotta selvaggia al termine della quale i più fortunati ricevono in premio dei titoli di Stato che garantiscono un tasso d'interesse in discesa cronica, ormai non troppo distante dai rendimenti dei tanto vituperati conti correnti bancari.

Ieri è andata esattamente così, poco importa che nello stesso giorno la Borsa si sia impennata, con l'indice Mibtel che ha guadagnato il 2,90% mentre il Nuovo

Mercato è cresciuto addirittura del 6,61%. Si sono svolte due aste, relative ai Bot a 3 e 12 mesi. Nella prima il rendimento lordo offerto è sceso al 3,34%, con un vistoso calo dello -0,64%. Nella seconda asta il tasso è risultato del 3,32%, con una flessione dello 0,59%. Eppure, per quanto riguarda i Bot a 3 mesi, con scadenza fissata il 15 gennaio 2002, a fronte di un'offerta per 3 miliardi di euro si è registrata una richiesta quasi doppia per 5,45 miliardi. Meno vistoso lo squilibrio relativo all'asta dei Bot annuali, con scadenza 15 ottobre 2002: ad un'offerta per 5,5 miliardi di euro ha fatto da riscontro una richiesta per 7,19 miliardi.

Occorre risalire indietro di oltre due anni per trovare un rendimento dei Bot annuali più basso di quello segnato ieri. Nell'asta di metà settembre '99 il tasso lordo si attestò al 3,19%, appena 13 centesimi di punto sotto il 3,32% registrato adesso. Sul perché di questa corsa ai Bot, nonostante i rendimenti in forte calo, c'è una

certa uniformità di pareri. Ad apprezzare un'offerta di tassi intorno ai due punti e mezzo percentuali - a tanto ammonta l'interesse netto depurato dalle imposte - sono soprattutto i piccoli risparmiatori, duramente provati dai ribassi e dall'attuale volatilità dei mercati azionari. Insomma, è tornato all'opera il cosiddetto «bot people», interessato non a caso più ai titoli trimestrali che non a quelli annuali. La «navigazione a vista», infatti, è la filosofia finanziaria prevalente nei momenti difficili.

Tornando alle aste di ieri, accanto all'offerta dei Bot ce n'è stata una relativa ai Ctz, ovvero i certificati del Tesoro a zero coupon. In questo caso la ressa è stata addirittura maggiore, forse a causa del rendimento leggermente più elevato. Per i Ctz biennali, in scadenza il 15 settembre 2003, a fronte di un'offerta di 1,5 miliardi di euro si è registrata una richiesta pari a 3.604 miliardi. Il tasso annuo d'interesse lordo è stato fissato al 3,45%.

Bruno Sonzogni lascia Bipop E il titolo affonda in Borsa

MILANO Seduta da dimenticare per Bipop-Carire che ieri è stata la peggiore tra i titoli del Mib 30. La brutta performance di Bipop-Carire è seguita alla notizia delle dimissioni del padre fondatore Bruno Sonzogni, che hanno anticipato le richieste degli avversari e che potrebbero favorire la cessione della controllata Azimut, appetita in Italia dalla Popolare di Lodi, ma anche da tre società estere. Voci di mercato attribuiscono il clima negativo che investe il titolo anche alle indiscrezioni di un importante quotidiano finanziario sull'allarme conti trimestrali, per possibili svalutazioni del portafoglio crediti e su minusvalenze legate a un buy back.

Il cda di Bipop si era riunito martedì sera esaminando una serie di modifiche organizzative e manageriali illustrate dall'amministratore delegato Maurizio Cazzolini. Tra le quali le dimissioni di Sonzogni.

Il pugno di SuperMario Monti

Stop a Schneider-Legrand, maxiammenda a DaimlerChrysler, Microsoft nel mirino



Il commissario Ue Mario Monti

MILANO DaimlerChrysler, Microsoft, Schneider-Legrand. Una giornata da protagonista, quella di ieri, per il commissario europeo alla concorrenza, Mario Monti. Ma andiamo con ordine.

DaimlerChrysler. Il commissario Monti ha annunciato la condanna del gruppo tedesco-americano per violazione delle norme europee sulla concorrenza. Il colosso - che detiene marchi come Mercedes Benz, Smart, Jeep e, naturalmente, Chrysler - dovrà pagare una multa di 71,8 milioni di euro. Motivata dall'aver ostacolato, per 11 anni, la concorrenza nel settore della vendita e del noleggio di automobili in Germania, Belgio, Olanda e Spagna. La decisione dell'Unione europea è stata contestata da DaimlerChrysler. Per il gruppo, che ha annunciato l'intenzione di far ricorso alle vie legali, si tratta di accuse del

tutto prive di fondamento. Stoccarda sostiene di aver assunto «un ruolo leader a livello di armonizzazione dei prezzi, e quindi nella strategia di integrazione europea».

Microsoft. Dopo il no della Corte suprema degli Stati Uniti al riesame del processo per violazione della concorrenza, la società di Bill Gates potrebbe essere multata dall'Antitrust Ue. Monti, ieri, ha spiegato che in casi come quello di Microsoft «c'è sempre una possibilità di una multa». La sanzione, in questo caso, potrebbe arrivare fino a 2,74 miliardi di euro, quasi 5 mila 500 miliardi di lire. Monti tuttavia non ha precisato se la sanzione è riferita a quanto sostenuto dal Wall Street Journal, secondo cui il gigante informatico avrebbe cercato di ingannare la Commissione Ue falsificando alcuni documenti. Un'accusa che Microsoft ha peraltro subito respin-

to. Schneider-Legrand. La Ue ha anche deciso di vietare, almeno nella forma attuale, la fusione tra Schneider Electric e Legrand, i due principali produttori francesi di materiale elettrico finalizzata alla nascita del leader mondiale del settore. L'acquisizione di Legrand da parte di Schneider, ha sottolineato l'esecutivo Ue annunciando la bocciatura, avrebbe «notevolmente compromesso il buon funzionamento del mercato in numerosi Paesi», in particolare in Francia, ma anche in Italia, dove B.Ticino è controllata da Legrand.

La rivalità tra i due gruppi, ha notato il Commissario Ue Mario Monti, è sul mercato francese «motore principale della concorrenza sull'insieme dei prodotti a bassa tensione». Schneider Electric ha annunciato ricorso alla Corte europea del Lussemburgo.

STATE ENTRANDO IN UN'AREA PROTETTA.

Di serie 6 airbag,
Spinal Care System
contro i colpi di frusta,
ABS ed EVA,
sistema di assistenza
alla frenata d'emergenza.
Una nuova concezione
di spazio che va oltre
la definizione di berlina
e di monovolume.
Parabrezza Wide Screen,
il più grande
della sua categoria.
Sedile del guidatore
Multi-level,
regolabile in altezza
per personalizzare visuale
e sensazione di guida,
da sportiva
o da monovolume.
Otto ambienti con diverse
combinazioni di colori
e finiture interne.
Se la libertà
è una questione di scelta,
scegliete la nuova Peugeot 307.
A partire da 26.800.000 lire.
Peugeot.
Perché l'auto sia sempre un piacere.



EURO RSCG

www.peugeot307.it

NUOVA PEUGEOT 307. ESPRIT LIBRE.

307 
PEUGEOT